

## **Approfondimento**

Lo spazio antistante l'antico estense, per la sua vastità, si prestava all'allestimento di tornei e feste che ricordassero ai duchi di Modena la magnificenza delle celebrazioni ferraresi. In effetti, i tornei e le grandi celebrazioni teatrali pubbliche, avvenimenti eccezionali che avevano lo scopo politico di mostrare la potenza e l'opulenza della corte, costituivano il momento di più alto svago per la cittadinanza e per l'aristocrazia. Le feste legate alla vita dello stato (matrimoni dei duchi e nascita degli eredi) avvenivano generalmente nella Piazza Grande, quasi a legare strettamente le sorti della dinastia estense e quelle della città. Non mancavano però le celebrazioni svolte nella corte del nuovo palazzo (concepita non a caso come un vero e proprio teatro) o davanti al castello (e poi al palazzo). Tra le feste celebrate nell'attuale piazza Roma, si ricorda in particolare il torneo organizzato nel 1660 per celebrare il battesimo del futuro Francesco II: in quell'occasione Gian Giacomo Monti e Baldassarre Bianchi costruirono un grandioso teatro effimero a pianta ovale e allestirono monumentali scenografie. Analoghi apparati effimeri furono realizzati nel 1696 per il matrimonio tra Rinaldo d'Este e Carlotta Felicita di Brunswick, nel 1700 per il battesimo del futuro Francesco III, con scenografie progettate da Tommaso Bezzi.

Il vasto spiazzo antistante il palazzo ducale, nonostante l'uso di carattere ufficiale che ne veniva fatto, non aveva tuttavia mai avuto una forma unitaria, e questo problema iniziò a destare l'attenzione del duca Ercole III nel 1783, quando si decise di ampliare il piazzale. Si cominciò demolendo un fabbricato posto nella parte ovest, ma il progetto complessivo prevedeva un allineamento di tutti i fronti porticati. L'intento del duca era quello di spostare il baricentro della vita cittadina in questo spazio, che fino ad allora era stato utilizzato solo a servizio del palazzo. Ben poco fu realizzato a causa della fuga del duca da Modena nel 1796. Con la Restaurazione, Francesco IV chiese all'ingegnere Giovanni Lotti di riprendere i vecchi progetti, ampliandoli ulteriormente: si pensava infatti di uniformare completamente l'intero invaso del piazzale, collegandola a una Rua Grande (via Farini) allargata sul fianco sinistro. L'imbocco della strada sarebbe stato affiancato da due palazzi di uso residenziale o governativo. I lavori furono però sospesi alla morte di Francesco IV: era stata completata solo la porzione a est dell'ingresso del palazzo, con il palazzo dell'Intendenza Camerale, mentre la parte occidentale era rimasta (come è tuttora) più disordinata.

